



IL LAVORO FASCISTA



ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIÀ' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. 0141/936513 - 349/6730709 - Mail: segreteria@fascismoeliberata.info - Sito internet: www.fascismoeliberata.info - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

TESTE PENSANTI (I PARTE)

Chi mi conosce bene si sarà già accorto del fatto che la mia voglia di scrivere sta scemando sempre di più; il fatto è che provo ormai così tanto disgusto per la stupidità del popolino da non avere più voglia di fare nulla in assoluto. Anni ed anni trascorsi a predicare nel deserto, a scrivere articoli che contribuivano a squarciare il velo del conformismo e dello indottrinamento pseudo democratico, a tentare di svegliare gli italiani dal sonno profondo e dalla cloroformizzazione in cui sono stati precipitati da 70 anni di disinformazione e mistificazioni, non sono serviti assolutamente a nulla.

La gente, come è noto, crede a qualsiasi cosa gli venga raccontata dall'opinione pubblica e dalla vulgata ufficiale, sia in campo storico, sia in campo politico - economico, mentre chi canta fuori dal coro viene ignorato e mal sopportato dall'imbecille medio. E uno degli argomenti che più dimostra quanto dico è il continuo blaterare di Europa unita ed Euro, così come ho già scritto non troppo tempo fa.

Ormai siamo arrivati al punto che persino alcuni gruppuscoli di (falsi) fascisti si mettono a fare propaganda per questa Europa di rapinatori giudaico - massoni e per la moneta creata da loro ad arte per meglio controllare l'economia e mettere in gi-

nocchio gli Stati Nazione ed i loro cittadini.

Esattamente come accade per l'olocausto (al quale credono anche alcuni finti fascisti), si è costruito un dogma incontestabile che pone automaticamente fuori dal consenso civile chiunque osi fare dei rilievi contrari alla vulgata comune.

Le camere a gas sono esistite, così come non si può uscire dall'euro... Sono morti 6 milioni di ebrei, così come non è possibile vivere fuori da questa Europa unita... E via di-



scorrendo.

In un caso, come nell'altro, chi dissente, seppure portando prove ed argomenti contrari, è sempre un folle, un disinformato, un provocatore, un ignorante... E magari pure nazista e fascista!

Da qui il mio disgusto totale per questo popolo di pecore belanti che si prostrano, chi davanti al padrone Berlusconi, chi davanti agli eredi del PCI e dei ladroni come Prodi e Renzi, infinitamente peggio-

ri del già impresentabile Berlusconi.

Tuttavia, qualcuno ancora trova la voglia per connettere il cervello e scrivere articoli pregevoli (e documentati) a proposito di questa Europa truffaldina; qualcuno ancora riesce a capire che se l'Italia di qualche decennio fa era una delle massime potenze industriali del mondo, lo doveva proprio alla sua "liretta" e svalutabile alla bisogna... Attiravamo capitali ed investitori stranieri, facevamo

Eravamo fra gli 8 Paesi più industrializzati del mondo, mentre oggi facciamo fatica ad entrare fra i primi 20, con grande soddisfazione di quelli che lavorano da 70 anni per il crollo dell'Italia.

Per fortuna, tornando al discorso principale, esiste ancora qualcuno che ragiona e voglio proporre in questa sede una sua lunga disamina sull'Europa e sull'euro, anche se sarò costretto a pubblicare l'articolo in due parti, data la sua lunghezza e complessità.

Buona lettura agli europeisti convinti!

Carlo Gariglio

Questo articolo è a cura dell'Avvocato Giuseppe Palma del Foro di Brindisi. Appassionato di storia e di diritto, ha sinora pubblicato numerose opere di saggistica a carattere storico - giuridico. L'articolo è tratto dal sito: <http://www.fanpage.it/le-imposizioni-dell-europa-e-dell-euro/>

Le imposizioni dell'Europa e dell'Euro. Soluzioni alla crisi economica e viaggio breve nel tessuto dell'Eurocrazia. Un nuovo Ancien Régime europeo?

Quanta speranza negli occhi di noi ragazzi del 78 che, nel settembre del 1992, iniziava-

mo il primo anno di scuola superiore! Quanta speranza nelle parole Europa e Popoli! Quanti pomeriggi sottratti ai giri in motorino per partecipare ai progetti scolastici europei!

Ma oggi, trascorsi poco più di vent'anni dal Trattato di Maastricht, quella speranza si è trasformata in un giogo d'acciaio posto attorno al collo della libertà!

I parametri che qualche politico nostrano (fin troppo consapevole) ha accettato di sottoscrivere perché il nostro Paese facesse parte sin da subito di un progetto europeo senza testa e con tante code, rappresentano oggi la condanna a morte dell'Italia – il Paese più bello del mondo –, ridotto dai ciechi ed ipocriti "Europeisti a tutti i costi" a svendere le proprie meraviglie e i frutti di una vita alle multinazionali straniere! Penso agli italiani del nord nati prima della fine della guerra, che con appena la quinta elementare hanno creato dal nulla – con la sola meravigliosa forza della fantasia – officine e piccole botteghe familiari successivamente trasformatesi in fabbriche vere e proprie, spina dorsale di un intero Paese che hanno dato lavoro a milioni di persone! Penso ai contadini del sud nati nei primi decenni del Secolo scorso, che con appena la seconda elementare (chi aveva la quinta era considerato un "uomo di lettere") facevano sacrifici indicibili per mandare i propri figli più capaci all'Università: in quel modo avrebbero evitato a questi una vita di stenti come quella che avevano fatto loro... ma all'epoca la laurea valeva molto! Un laureato – oltre a godere del rispetto dell'intera comunità – un lavoro dignitoso lo trovava comunque! E questo i contadini lo sapevano bene... Quella era la loro Repubblica!

Poi sono arrivati i "dottorini", i "professoroni", gli

"europeisti" e i "tecnici", quelli che hanno tre lauree, cinque Master, che insegnano all'Università, che sanno l'inglese alla perfezione e che hanno fatto esperienza all'estero, i quali ci hanno convinto che un'unione monetaria – accompagnata da graduali cessioni di sovranità da parte degli Stati membri in favore degli organismi comunitari – ci avrebbe fatto diventare più ricchi e che la

denigrazione morale, culturale ed intellettuale di coloro che la pensano diversamente! Ricordo che, fino a pochissimo tempo fa, chi si permetteva di mettere in discussione sia l'euro che l'Unione Europea veniva immediatamente additato come un "fascista" ignorante, come un soggetto pericoloso addirittura per la democrazia!

Poi è iniziata la più grande crisi economica degli ultimi

Ma come siamo arrivati a questo punto? Partiamo dall'inizio.

Recita l'art. 11 della Costituzione: *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*. La chiave di lettura è nella parte della disposizione costituzionale che dice: *"[...] consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*.

L'Unione Europea trova pertanto il proprio fondamento giuridico (per quanto riguarda ovviamente la posizione del nostro Paese) in quest'ultimo frammento della disposizione costituzionale di cui all'art. 11, ma, come il lettore potrà rendersi conto, tali limitazioni alla sovranità nazionale sono fortemente circoscritte a due rigidi requisiti: 1) le condizioni di parità con gli altri Stati; 2) la necessità di assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni.

In merito alle condizioni di parità con gli altri Stati preferirei stendere un velo pietoso perché ogni commento sarebbe superfluo: quasi tutti i nostri Presidenti del Consiglio che si sono succeduti dal 1992 in poi, sono andati in Europa vestendo i panni del soldato Oreste Jacovacci ne La Grande Guerra di Mario Monicelli[1]. In merito, invece, alla necessità di assicurare pace e giustizia fra le Nazioni, è doveroso sottolineare

Libro sull'Istria italiana e le foibe

"Istria: Sulle nostre Orme" è un progetto lanciato da Randy Ichinose con l'obiettivo di creare, in modo totalmente indipendente, un libro riguardo l'Istria e il suo legame con l'Italia.

Il tutto sarà una raccolta di fotografie d'epoca e moderne, analisi sull'uso e la continuità della lingua, testimonianze di persone esodate, poesie ed altro ancora.

"Istria: Sulle nostre Orme" vuole far ricordare quella parte d'Italia ormai dimenticata anche dagli italiani stessi e vorrebbe soprattutto essere un progetto fatto dalla comunità e non da una sola persona.

L'autore: Roberto Albano, meglio conosciuto come Randy Ichinose nasce ad Alessandria nel 1993. Blogger e musicista, ma soprattutto grande appassionato di storia passa gran parte del suo tempo nello studio e nella ricerca.

Durante la sua infanzia frequenta occasionalmente la Venezia Giulia innamorandosene, ma solo nel 2012 viene a stretto contatto con il passato di quelle zone. Inizialmente si cimenta nella creazione di un progetto musicale ad essa dedicato, ma si rende presto conto di quanto ciò che vuole trasmettere necessita di qualcosa di ben più grande.

"Ciò che più mi fa soffrire è il come l'attenzione pubblica sia sempre concentrata sulle tragedie e le sofferenze d'altri quando noi, a casa nostra, probabilmente ne abbiamo subita una delle più atroci".

Come supporto alle spese di viaggio e pubblicazione è stata aperta una raccolta fondi su Indiegogo: <https://www.indiegogo.com/>

Se qualcuno fosse in possesso di fotografie, testimonianze o qualsiasi altra informazione e volesse partecipare alla stesura del libro può contattare l'indirizzo: randyichinose@gmail.com

La Redazione

povertà nel Vecchio Continente sarebbe stata definitivamente debellata, che saremmo stati tutti insieme come in una sorta di Paradiso economico eterno!

E se qualche scettico si opponeva a questo progetto di unificazione, ecco pronti gli ipocriti e gli assoldati a reagire con la solita arma: la

ottant'anni, e tutti i limiti del progetto europeo sono venuti alla luce! Ciononostante, ancora oggi, quegli stessi ipocriti che appartengono all'Intelligenza europeista continuano a ghezzare culturalmente chi critica questa Europa e questo euro così come finora concepiti!

che il progetto europeo ha garantito – per la prima volta nella Storia del Vecchio Continente – che in Europa non si spari più un solo colpo di fucile da circa settant'anni, tuttavia (come ho già evidenziato nella mia Lettera agli Italiani) le guerre del nuovo mondo si combattono "semplicemente" con l'arma del denaro, della finanza speculativa e dello impoverimento! E i morti che ne derivano sono sullo stesso piano dei morti da bombardamento, anche se fanno meno clamore e sono maggiormente assorbibili dall'indignazione generale!

Nell'attuazione della disposizione costituzionale di cui all'art. 11 – inizialmente interpretata in favore di organizzazioni internazionali che avessero la mera finalità di garantire la pace e la giustizia fra le Nazioni e non per uno specifico progetto europeo, quindi, solo successivamente servita quale trampolino di lancio della Comunità/Unione Europea – qualcosa, da un punto di vista strutturale, non ha funzionato.

E la responsabilità non è certo dei Padri Costituenti!

Gli "Europeisti a tutti i costi", sfruttando la loro sedicente credibilità internazionale (è facile essere credibili tra chi la pensa alla stessa maniera), hanno pertanto dato vita ad un'unione monetaria senza passare dalla necessaria unione politica, e ciò ha generato una falla mortale all'interno della struttura europea: se fino a qualche

decennio fa ciascuno Stato nazionale – dotato della necessaria sovranità monetaria –, attraverso la facoltà di poter stampare nuova carta moneta e di non dover rispettare parametri forcaioli si faceva garante sia del debito pubblico sia delle condizioni sociali dei propri cittadini, dall'entrata in vigore della moneta unica qualcosa non ha più funzionato! La totale perdita di sovranità monetaria nazionale e quindi la mancata possibilità sia di stampare nuova carta moneta sia di sfruttare la leva della svalutazione monetaria nei periodi recessivi, abbinate alla tenaglia del parametro del 3% nel rapporto deficit - PIL, hanno posto gli Stati nazionali con maggiori difficoltà nel dover fare i conti con una situazione insostenibile. Con il cocktail esplosivo rappresentato da debiti pubblici nazionali altissimi e una situazione recessiva pesantissima (il PIL di parecchi Paesi è sceso per più anni sotto lo zero), alcuni Stati – tra cui l'Italia –, non potendo sfiorare il tetto del 3% nel rapporto deficit - PIL (e non potendo né stampare nuova carta moneta né utilizzare la leva della svalutazione monetaria), si sono trovati costretti a non poter assumere decisioni choc per far ripartire l'economia reale (le quali avrebbero sicuramente avuto un costo notevole ma necessario) perché altrimenti si sarebbero sfiorati i parametri sopra citati.

E, come se ciò non fosse già di per sé sufficiente a rovinare una Nazione, il 2 marzo 2012

venticinque Stati dell'Unione Europea (compresa l'Italia e ad eccezione sia della Repubblica Ceca che – guarda caso – del Regno Unito, il cui ex Primo Ministro Margaret Thatcher aveva compreso già nel 1990 che l'unione monetaria sarebbe stata un disastro) hanno sottoscritto il cosiddetto Fiscal Compact (Patto di bilancio europeo o Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), un Trattato internazionale folle e dannoso che prevede – tra le altre cose – l'obbligo per gli Stati firmatari di recepire nei propri ordinamenti nazionali i seguenti vincoli: 1) riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL al ritmo di un ventesimo all'anno (5%), fino al raggiungimento del rapporto del 60% sul PIL nell'arco di vent'anni; 2) obbligo del perseguimento del pareggio di bilancio; 3) obbligo di non superamento della soglia di deficit strutturale superiore allo 0,5% del PIL (e superiore all'1% per i paesi con debito pubblico inferiore al 60% del PIL).

Tre misure che hanno condannato a morte soprattutto l'Italia! Ma i nostri politici (in quel caso "tecnici" e "professoroni"), riempiendosi la bocca con parole come credibilità e stabilità, sono stati tra i primi a firmare la condanna a morte dei loro cittadini. E con una rapidità quasi miracolosa (praticamente nell'arco di qualche settimana), il Parla-

mento italiano – sordo e schiavo – ha inserito in Costituzione il vincolo del pareggio di bilancio (art. 81 Cost.). Nulla di più folle... Che Dio li perdoni! Sempre in merito al Fiscal Compact, sul sito web della enciclopedia libera Wikipedia è riportata la seguente critica: «I premi Nobel per l'economia Kenneth Arrow, Peter Diamond, William Sharpe, Eric Maskin e Robert Solow, in un appello rivolto al Presidente Obama, hanno affermato che "Inserire nella Costituzione il vincolo di pareggio del bilancio rappresenterebbe una scelta politica estremamente improvvista. Aggiungere ulteriori restrizioni, quale un tetto rigido della spesa pubblica, non farebbe che peggiorare le cose"; – soprattutto – questo "avrebbe effetti perversi in caso di recessione. Nei momenti di difficoltà diminuisce infatti il gettito fiscale (per concomitante diminuzione del PIL) e aumentano alcune spese pubbliche tra cui i sussidi di disoccupazione. Questi ammortizzatori sociali fanno dunque aumentare il deficit pubblico, ma limitano la contrazione del reddito disponibile e quindi del potere di acquisto (che influiscono sul consumo o domanda di beni o servizi)". Nell'attuale fase dell'economia, continuano, "è pericoloso tentare di riportare il bilancio in pareggio troppo rapidamente. I grossi tagli di spesa e/o gli incrementi della pressione fiscale necessari per rag-

ABBIAMO RICEVUTO

ACTA - Fondazione della RSI Istituto Storico - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

L'ULTIMA CROCIATA – P.za Ferrari 22/a – 47900 Rimini

LA VEDETTA – C.so Europa 26 – 28922 Pallanza/Verbania

EXCALIBUR - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

giungere questo scopo, danneggerebbero una ripresa economica già di per sé debole". Nell'appello si afferma che "anche nei periodi di espansione dell'economia, un tetto rigido di spesa potrebbe danneggiare la crescita economica, perché gli incrementi degli investimenti a elevata remunerazione - anche quelli interamente finanziati dall'aumento del gettito - sarebbero ritenuti incostituzionali se non controbilanciati da riduzioni della spesa di pari importo". Infine si affer-

Ma dov'erano i nostri politici e i nostri tecnici quando i Premi Nobel argomentavano così chiaramente le loro critiche contro gli scellerati vincoli che abbiamo visto sinora?

In una situazione di grave crisi economica come quella che ancora oggi attanaglia il nostro meraviglioso Paese, sarebbe invece stato necessario che l'Italia avesse assunto decisioni choc che mirassero a far ripartire l'economia reale, quindi il lavoro, i consumi delle famiglie e gli inve-

renderebbe inoltre necessaria anche in merito ai parametri forcaioli previsti dal Fiscal Compact, i quali, sempre a mio parere, andrebbero integralmente abrogati! Tuttavia, da un punto di vista giuridico - trattandosi di Trattati internazionali e quindi nel rispetto del principio pacta sunt servanda -, sarebbe altresì necessario l'accordo tra tutti gli Stati firmatari in deroga a quanto precedentemente stipulato. Tuttavia, è bene precisare che l'allentamento della morsa dei parametri

side della Repubblica francese François Mitterrand quale presunto riferimento - si dice - alla Trinità. Fosse vero, dovremmo preoccuparci un tantino di più! Con tutto il rispetto per la Trinità!

B) La violazione dei Trattati internazionali, quindi lo sforamento non autorizzato del parametro deficit - PIL e il non rispetto dei vincoli stabiliti dal Fiscal Compact. Qualora si adottasse quest'ultima soluzione, ci sarebbero comunque pesanti sanzioni inflitte dai burocrati di Bru-

spesa comporterebbe la necessità, in caso di spese di emergenza (per esempio in caso di disastri naturali), di tagliare altri capitoli del bilancio mettendo in pericolo il finanziamento dei programmi non di emergenza".

Critico anche l'economista e premio Nobel Paul Krugman, il quale ritiene che l'inserimento in costituzione del vincolo di pareggio del bilancio possa portare alla dissoluzione dello stato sociale»[2].

bile - a mio modesto parere - attraverso i seguenti strumenti:

A) L'allentamento (con un accordo comune sottoscritto da tutti i Paesi dell'Unione Europea firmatari dei Trattati) della morsa dei parametri di Maastricht, prevedendo la possibilità per gli Stati che si trovino in maggiori difficoltà economiche e di finanza pubblica di sfiorare (anche ampiamente) l'attuale parametro deficit - PIL. E medesima necessità di allentamento si

trebbe realizzarsi anche senza passare necessariamente dalla modifica dei Trattati ma attraverso una deroga pro tempore concessa dall'Unione Europea agli Stati con maggiori ed evidenti difficoltà. Forse il lettore non lo sa, ma il tetto del 3% quale parametro del rapporto deficit/PIL trova la sua origine non su fondamenta economiche e/o matematiche (poteva infatti essere stabilito un tetto del 4, del 5 o del 7 per cento); il numero 3 pare sia stato indicato dall'ex Pre-

vissima situazione come quella in cui versa attualmente l'Italia, meglio violare i patti che far morire la propria gente e le proprie eccellenze... Del resto, ed è bene sottolinearlo, nessuno potrà mai cacciare l'Italia dall'Unione Europea, in quanto: 1) l'Italia, oltre ad essere uno dei Paesi fondatori della Comunità Europea, è - nei suoi fondamentali - una delle più forti economie mondiali; 2) senza l'Italia verrebbe meno sia l'intero progetto di integrazione euro-

pea sia lo sviluppo del progetto medesimo. Sarebbe come fare la pasta alla carbonara senza uova e senza guanciale; 3) come potrebbe continuare ad esistere un'Europa senza Dante, senza Leonardo e senza Piero della Francesca? Ricordo inoltre al lettore che sia la Germania che la Francia, nei primi anni dello scorso decennio, sforarono arbitrariamente il parametro del 3% nel rapporto deficit/PIL senza che nessuno battesse ciglio (la Francia, ancora oggi, viaggia attorno al 4%). E, una volta sistematisi i loro problemi, si sono pure permessi di fare i "sorrisini"! Anche da questo punto di vista, e mi duole ricordarlo, l'Italia non ha avuto - e non ha - politici all'altezza di far pesare il ruolo del nostro Paese in ambito comunitario.

C) Ridiscutere e riscrivere integralmente (tutti insieme e abbandonando le logiche egoistiche) il contenuto dei Trattati, iniziando dai parametri di Maastricht e dai vincoli fissati dal Fiscal Compact, stabilendo una soglia molto più alta del rapporto deficit - PIL [3] e cancellando i vincoli fissati dal Patto di bilancio europeo con la eliminazione sia dell'obbligo del perseguimento del pareggio di bilancio sia dell'obbligo di riduzione sistematica della spesa pubblica. Oltre a quanto premesso, sarebbe inoltre necessario: a) attribuire alla BCE la facoltà e l'autonomia decisionale (supportata eventualmente dall'impulso della politica) di stampare nuova carta moneta, attribuendo altresì alle Banche Centrali di ciascuno Stato (sotto il controllo dei Governi e dei Parlamenti nazionali) la vigilanza sugli Istituti di Credito affinché la maggiore liquidità a disposizione venga esclusivamente utilizzata nel credito

a famiglie e imprese. L'immissione in circolo di nuova carta moneta causerebbe con ogni probabilità l'aumento dell'inflazione, ma comporterebbe anche una svalutazione competitiva dell'euro soprattutto nei confronti del dollaro con effetti positivi sulle esportazioni e sul PIL dei Paesi dell'Eurozona; b) attribuire alla BCE la facoltà e l'autonomia decisionale (anche in questo caso supportata eventualmente dalla spinta proveniente dalla politica)

reale (lavoro, tassazione etc...). E' ovvio che tutto questo non può e non deve avvenire con criteri cravattari o attraverso sospensioni di democrazia, altrimenti non si risolve nulla; c) rimodulare i criteri di calcolo del rapporto deficit/PIL di ciascuno Stato, infatti dal predetto calcolo andrebbero esclusi alcuni capitoli di spesa come ad esempio quelli per far fronte alle calamità naturali e quelli per lo sviluppo e la tutela della cultura, del turismo, del paesaggio, dell'Arte e quindi

imprese, professionisti e artigiani di detrarre integralmente tutte le spese sostenute senza eccezione alcuna, od anche ridurre drasticamente il cuneo fiscale e realizzare un piano di piena occupazione) e quindi far ripartire il lavoro, i consumi delle famiglie e gli investimenti, sconfiggendo di conseguenza le pesanti difficoltà che stanno massacrando il ceto medio. Se si intende pertanto mantenere la moneta unica e continuare a tenere seriamente in piedi il progetto europeo, si rende necessario - ora più che mai - adottare la soluzione di cui alla lettera C) sinora brevemente argomentata. Con la predetta soluzione ciascuno Stato nazionale potrebbe porre in essere sia un progetto di sviluppo economico che un piano di piena occupazione che risolverebbero la gran parte delle problematiche economico-sociali, il tutto perché - potendo far leva sulla spesa pubblica (sia per via del fatto che non si rispetterebbero né i parametri di Maastricht né quelli del Fiscal Compact, sia perché vi sarebbe maggiore liquidità dovuta sia all'immissione in circolo di nuova carta moneta sia al fatto che la BCE si farebbe garante dei titoli di Stato delle Nazioni con maggiori difficoltà) -, ciascun Paese si troverebbe nelle condizioni di poter esercitare la sua funzionalità sussidiaria, propria dell'essere Stato. Togliendo invece allo Stato la possibilità di spendere, viene meno l'essenza stessa di essere Stato. Ecco dov'è il problema. Chi ha voluto l'euro così come lo è stato sinora, ha commesso errori gravissimi: abbiamo un'unica moneta per più Stati e una molteplicità di debiti pubblici tanti quanti sono gli Stati, e per di più l'Unione Europea ha una banca che di "centrale" ha solo il nome, infatti la BCE - così com'è -

ATTENZIONE CITTADINO



E' GIUSTO che chi evade le tasse sia perseguito.

in virtù del fatto che tanta brava e povera gente versa fino all'ultimo centesimo allo Stato

Ma i Primi e più Grandi Evasori sono al Governo

ma hanno l'immunità parlamentare e i loro tesori all'estero e beni e case intestati ad altri

NON FARTI INGANNARE ANCORA DAI MEDIA

asserviti alla politica che mentono occultano sviano per non farti sapere la verità altrimenti insorgesti

CRISI e DEBITO sono una TRUFFA

creati di proposito da TUTTI i Politici per favorire un piano dei Poteri Forti in cambio di sicurezza finanziaria

in merito alla concreta possibilità di acquistare - senza che ogni volta vi siano veti da parte degli Stati membri - i titoli di Stato delle Nazioni che versano in maggiori difficoltà economiche e di finanza pubblica, rendendosi in tal modo garante del debito pubblico dei predetti Stati, i quali, per effetto di tale intervento a garanzia da parte della Banca Centrale, impiegherebbero le proprie risorse non per pagare gli interessi sul debito ma per fare gli interessi del loro popolo e della loro economia

per il recupero del tesoro artistico ed architettonico. Con l'insieme di tali misure di cui al presente punto, ciascuno Stato nazionale - in un periodo di forte e grave crisi economica come quella attuale - potrebbe far leva sulla spesa pubblica al fine di intervenire direttamente nell'economia (concedendo ad esempio forti agevolazioni fiscali alle aziende che assumono a tempo indeterminato oppure ai giovani che vogliono aprire un'attività, ovvero prevedere la possibilità per

non può né decidere autonomamente di stampare nuova carta moneta né rendersi concretamente garante del debito pubblico di ciascuno Stato che ha aderito all'unione monetaria. Si è costruita una moneta unica per Paesi completamente diversi, con inflazione, debito pubblico, deficit e struttura produttiva totalmente differenti. Ciò comporterà inevitabilmente, prima o poi, l'implosione dell'euro! Di fronte a tale scenario, si rende necessario (prima che sia troppo tardi) riconsegnare lo scettro agli Stati nazionali oppure ridiscutere e riscrivere integralmente sia il contenuto dei Trattati sia l'intero impianto della moneta unica! Per dirla con parole più semplici, bisogna rifare tutto daccapo!

Inoltre, qualunque fosse la soluzione adottata per uscire dalla crisi economica, ritengo sia altresì indispensabile – in ogni caso – che l'Italia, al fine di far “girare” nuovamente la propria economia, provveda all'abrogazione sia degli strumenti troppo invasivi di accertamento fiscale che degli attuali limiti all'utilizzo e alla circolazione del denaro contante, misure vergognose introdotte in questi ultimi anni e che solo apparentemente servono a recuperare denaro dall'evasione fiscale ma che, nella sostanza, non fanno altro che devastare un'economia già a pezzi favorendo non solo una maggiore evasione, ma soprattutto una fuga della ricchezza verso mete più garantiste. Tra l'altro, ed è bene dirlo, quando lo Stato italiano cerca di recuperare denaro dall'evasione fiscale lo fa sempre martellando i “pesci piccoli” (commercianti, artigiani, professionisti e piccole-medio imprese) e lasciando stare gli squali (multinazionali, banche e

grandi gruppi finanziari), generando in tal modo un'ulteriore e insopportabile ingiustizia!

Ma i politici nostrani, nonostante l'evidenza di quanto appena premesso, continuano a muoversi nell'orbita di proposte giacobine come ad esempio quella di ridurre ulteriormente l'utilizzo del contante (si vuole introdurre l'obbligatorietà delle transazioni elettroniche) e quella di inasprire maggiormente i sistemi di accertamento fiscale (Redditometro e Spesometro ne sono strumenti evidenti).

Tali misure hanno prodotto – e continueranno a produrre – il massacro di alcune categorie di lavoratori autonomi,

predette misure di cui al presente punto avrebbe probabilmente un'incidenza considerevole sia sulla spesa pubblica che sull'inflazione, ma gli effetti positivi sarebbero sicuramente maggiori: 1) ripresa dell'occupazione e, di conseguenza, dei consumi delle famiglie, degli investimenti e del PIL; 2) aumento delle entrate per le casse dello Stato quale diretta conseguenza della riduzione delle tasse e dell'abrogazione sia degli strumenti troppo invasivi di accertamento fiscale che del tetto previsto per l'utilizzo e la circolazione del denaro contante; 3) maggiore fiducia nel futuro e voglia di investire; 4) diminuzione della spesa pubblica per gli

Fiscal Compact (benché tale libertà costituirebbe violazione dei Trattati internazionali), assumerebbe su se stesso sia la responsabilità di garantire il debito pubblico (garanzia del tutto sicura in quanto, essendo lo Stato stesso produttore di moneta, non potrebbe non onorare i propri debiti), sia la responsabilità di prendere decisioni choc di carattere economico-fiscale tali da far ripartire il lavoro, quindi i consumi e gli investimenti (sostanzialmente l'economia reale). Inoltre, attraverso un ritorno alla sovranità monetaria nazionale, si potrebbe pianificare e realizzare un piano di piena occupazione – accompagnato dalla necessaria riduzione delle tasse e dall'abrogazione sia degli strumenti troppo invasivi di accertamento fiscale che dei limiti all'utilizzo del denaro contante – che produrrebbe l'effetto di “far girare” l'economia reale con una ripresa dei consumi e degli investimenti delle famiglie, oltre che una maggiore fiducia nel futuro. Quanto premesso causerebbe, sì, un significativo aumento della spesa pubblica (e del debito pubblico), ma ciò non deve affatto allarmare! Di fronte ad un debito pubblico molto alto (il rapporto debito pubblico/PIL del Giappone è addirittura del 236%, mentre quello italiano è “appena” del 133%) ma con una totale sovranità monetaria (quindi potendo sfruttare sia la facoltà di poter stampare nuova carta moneta sia la leva della svalutazione monetaria) e con la realizzazione sia di un progetto di piena occupazione che di un piano di riduzione delle tasse, si raggiungerebbero di conseguenza obiettivi fondamentali, quali ad esempio:



oltre che l'inevitabile aumento dell'evasione fiscale (più lo Stato mi controlla ed assume nei miei confronti un atteggiamento inquisitore, più mi sento spinto a nascondere quanto ho guadagnato per paura di subire conseguenze di matrice giacobina) e l'emigrazione della ricchezza verso l'estero (più lo Stato vuole sapere quanti soldi ho e come li spendo, più sono invogliato a spendere o investire i miei soldi in Paesi più liberali e maggiormente garantisti).

Per concludere la parte riguardante la soluzione fin qui prospettata di ridiscutere e riscrivere integralmente i Trattati, bisogna ammettere che l'attuazione di tutte le

ammortizzatori sociali.

D) Abbandonare la moneta unica e riappropriarsi della sovranità monetaria nazionale: quest'ultima soluzione (forse la più rischiosa di tutte ma che diverrebbe indispensabile di fronte alla continua e colpevole indifferenza dei tecnocrati di Bruxelles e dell'intero apparato eurocratico) produrrebbe molto probabilmente una svalutazione della moneta nazionale che si calcola attorno al 20-30% circa, ma sortirebbe tuttavia alcuni importanti effetti positivi come ad esempio quello che lo Stato, riappropriandosi della sovranità monetaria e “libero” di non osservare i parametri di Maastricht e del

(Continua sul prossimo numero del mensile)

IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL**

3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. Prezzo 15,00 €

FASCISTS' CRIMINAL CAMP - ROBERTO MIEVILLE - Pagg. 104. Narra la storia dei nostri prigionieri di guerra nel campo di concentramento di Hereford (Texas). Incluso DIVX del film "Texas'46", tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA. Prezzo 12,00 €

LA LEGGENDA DI COZZARINI - Pagg. 16 con copertina in rilievo dorata. Un omaggio alla prima medaglia d'oro della RSI. Prezzo 3,00 €

TRIBUNALE SUPREMO MILITARE - Legittimità della RSI - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. Prezzo 3,00 €

CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli - Roma - Pagg. 80. Prezzo 10,00 €

TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria - Milano - Pagg. 224. Prezzo 13,00 €

DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. Prezzo 10,00 €

PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - Prezzo 4,00 €

IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zucconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. Prezzo 3,00 €

TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. Prezzo 5,00 €

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. Prezzo 7,00 €

DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 10,00 €

3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. Prezzo 15,00 €

DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. Prezzo 10,00 €

LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. Prezzo 6,00 €

DIVX: Hitler, ascesa e caduta. Prezzo 5,00 €

DIVX: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - Prezzo 5,00 €

DVD: "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - Prezzo 10,00 €

DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - Prezzo 10,00 €

DVD: "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! Prezzo 10,00 €

DVD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - Prezzo 10,00 €

DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - Prezzo 10,00 €

DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - Prezzo 10,00 €

DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - Prezzo 10,00 €

3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - Prezzo 20,00 €

DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - Prezzo 10,00 €

DVD: "NAZISMO, LA COSPIRAZIONE OCCULTA" - Tratto da Discovery Channel - Prezzo 10,00 €

DVD: Gli uomini di Mussolini - Prezzo 10,00 €

2 VCD: Olympia (Vol. 1 e 2) - Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - Prezzo 8,00 €

VCD: Foibe, martiri dimenticati. Prezzo 5,00 €

VCD: Evita, un'eroina anticomunista - La storia di Evita Peron - Prezzo 5,00 €

2 VCD - Film: Stukas (I e II Tempo) - Prezzo 8,00 €

VCD: Benito Mussolini, mio padre. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. Prezzo 5,00 €

DVD - Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto. Prezzo 10,00 €

DIVX o DVD: Il trionfo della volontà. Il congresso nationalsocialista di Norimberga. Prezzo 5,00 € o 10,00 €

VCD: Le marocchinate. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. Prezzo 5,00 €

IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

DIVX: Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione. Prezzo 5,00 €

DVD: Il piccone risanatore (Le opere pubbliche del Fascismo). Prezzo 10,00 €

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIXV: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN

Il sottoscritto _____ nato a _____ Il _____

Residente a _____ In Via/C.so/P.za _____

N° Civico _____ CAP _____ Provincia _____ Tel _____ Fax _____

Cellulare _____ E-Mail _____

Professione _____ Titolo di studio _____

Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2015.

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**
Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure via mail a: segreteria@fascismoeliberta.info

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhietto del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile cartaceo o online "IL LAVORO FASCISTA":

50,00 € – Tariffa intera militanti**40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati****70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI**

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" cartaceo: 20,00 €**Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 10,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.**